

# Rapporto

numero

**6580 R**

data

27 febbraio 2013

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

## **della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul messaggio 6 dicembre 2011 concernente l'abbandono del progetto di aggregazione tra i Comuni di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero Contra**

Premettiamo che per la tempistica riguardante la stesura del presente rapporto la Commissione è stata indirettamente influenzata dall'iniziativa popolare lanciata da Giorgio Ghiringhelli intitolata "Avanti con le nuove città di Locarno e Bellinzona" intesa a creare un polo Locarnese economicamente e politicamente forte, peraltro sottoscritta da due penne illustri come l'ex Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini e il sindaco di Lugano Giorgio Giudici. La finalità della stessa sarebbe un equilibrio delle varie forze dei poli cantonali.

Evidentemente una sua validità costituzionale avrebbe investito la Commissione anche nel merito, probabilmente mitigandone l'effetto della dubbia "democraticità" del metodo praticato, e dunque proponendo eventualmente un controprogetto. Un solo polo da Tenero a Brissago? Due poli: sponda sinistra e sponda destra? Due poli: sponda sinistra con le Terre di Pedemonte e sponda destra con le Centovalli? Si tratta di scenari certamente interessanti che oggi non possiamo affrontare.

Visti i tempi lunghi che si prospettano circa la costituzionalità dell'iniziativa che confermi o smentisca i pareri contrastanti di esperti di parte sin qui coinvolti (sarà il Tribunale federale a doversi esprimere in ultima analisi) la Commissione non intende procrastinare i tempi del rapporto e si adegua, a malincuore ma con piena cognizione di causa, al messaggio governativo.

Con lo stesso si propone l'abbandono del progetto caduto in votazione popolare consuntiva del 25 settembre 2011.

A questo punto non ci sembra nemmeno il caso di riproporre il lacerante iter procedurale a mo' di cronistoria.

Esso è già esaustivamente presentato nel messaggio governativo a cui vi rimandiamo per rivivere i passi invano compiuti per l'aggregazione di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra in un unico Comune (sponda sinistra della Maggia) denominato Locarno; prescindendo dunque dall'esercizio del "taglia incolla" ci limitiamo ad alcune, brevi, considerazioni politiche.

### **ANALISI**

Malgrado i risultati negativi di 5 Comuni su 7, la tentazione di alcuni commissari di proporre un'aggregazione coatta è stata palpabile durante i lavori commissionali; tuttavia, il voto complessivo favorevole che si può constatare nella sottostante tabella (59.63% di Sì

e 40.37% di NO) non basta per giustificare un'aggregazione a tutti i costi. Una decisione tanto coraggiosa quanto provocatoria minerebbe il principio dell'autodeterminazione dei singoli Comuni che possono beneficiare della loro autonomia anche nel determinare il proprio futuro o, per dirla con un gergo da "strapaese", nel decidere il tipo di sposa (possibilmente con tanta dote) per convolare a nozze. Nel nostro caso la sposa non aveva dote, l'operazione era però garantita dal contributo cantonale di oltre 30 milioni di franchi, per riequilibrare le finanze e favorire nuove iniziative nei servizi.

## Ecco il risultato della votazione consultiva

	iscritti in catalogo	Totale votanti	% votanti	Votanti per corr.	% votanti per corr.	Bianche	nulle	Schede computabili	SI	%	NO	%
Locarno	9024	4082	45.23	3157	77.34	22	5	4055	3503	86.39	552	13.61
Brione s/Minusio	412	292	70.87	233	79.79	0	1	291	145	49.83	146	50.17
Mergoscia	162	131	80.86	109	83.21	2	0	129	123	95.35	6	4.65
Minusio	4654	3054	65.62	2515	82.35	29	4	3021	1259	41.67	1762	58.33
Muralto	1902	1268	66.67	1024	80.76	9	3	1256	336	26.75	920	73.25
Orselina	544	368	67.65	306	83.15	1	1	366	177	48.36	189	51.64
Tenero-Contra	1588	948	59.70	642	67.72	10	1	937	453	48.35	484	51.65
<b>TOTALI</b>	<b>18286</b>	<b>10143</b>	<b>55.47</b>	<b>7986</b>	<b>78.73</b>	<b>73</b>	<b>15</b>	<b>10055</b>	<b>5996</b>	<b>59.63</b>	<b>4059</b>	<b>40.37</b>

Nemmeno il risultato più che favorevole della città di Locarno (86.39% di SÌ e 13.61% di NO), la più coinvolta anche da un punto di vista emotivo perché consapevole del suo ruolo virtualmente trainante nel favorire e proporre un maggior equilibrio (o un minore squilibrio) con l'egemonia degli altri poli del Cantone, è tale da indurre i commissari alla proposta di un accorpamento coercitivo poiché esso si scontra con la valanga dei NO provenienti da Muralto (26.75% di SÌ e 73.25% di NO) e Minusio (41.67% di SÌ e 58.33% di NO).

Inoltre, l'impressionante e significativa scarsa affluenza alle urne (54.77%) proprio nella città di Locarno, che avrebbe dovuto irradiare i suoi cittadini, pone molti punti interrogativi. Si è trattato di disinteresse? Disaffezione? Rassegnazione? Irresponsabilità?

Prendiamone atto e lasciamo ad altri addetti ai lavori il compito di un'analisi sociologica. Motivi di solidarietà e vicinanza ci inducono a pensare che il piccolo Comune di Mergoscia (95.35% di SÌ e 4.65% di NO) meritava di essere premiato nel realizzare il suo sogno aggregativo anche per una maggior valorizzazione territoriale; tuttavia, si sa che una rondine non fa primavera e in uno scenario aggregativo significativo che conduce a un grande Polo, la forza politica di un piccolo Comune non può influire in modo decisivo sulle sorti di un'aggregazione con valenza cantonale; ne tenga però conto il Governo qualora questo Comune fosse nella necessità di particolari sostegni finanziari.

## IL RUOLO DEL CANTONE

Ben consapevole della necessità di supportare la nascita di un Polo forte per il Locarnese e le sue valli sempre più spopolate, occorre sottolineare che il Cantone, dalla Sezione degli Enti locali al Dipartimento delle istituzioni e al Consiglio di Stato, si è prodigato per centrare l'obiettivo (da considerare anche in chiave regionale e cantonale), investendo tempo, energie, consulenza gratuita e serate informative con i funzionari e i Consiglieri di Stato, seguendo passo per passo il lodevole lavoro affrontato con entusiasmo e abnegazione dalla Commissione di studio.

Contemporaneamente al progetto aggregativo, il Consiglio di Stato ha voluto rafforzare l'analisi del comprensorio di tutto il Locarnese istituendo uno studio strategico dell'agglomerato, reso operativo (settembre 2007-gennaio 2010) con il coinvolgimento di politici, specialisti, amministratori e rappresentanti di Enti locali di tutti i settori socioeconomici, mediante una radiografia analitica di tutti i Comuni coinvolti, proiettandoli in chiave aggregativa per la costruzione di un unico Polo-città.

Una grande speranza divenuta utopia! Infatti, l'esito del sondaggio effettuato nell'autunno 2009 (una prima nel contesto aggregativo) ha fatto propendere per frazionare il Grande POLO in due entità distinte, sponda destra e sponda sinistra del fiume Maggia che ne separa i destini, richiamando, per quanto possa essere contestualizzata, l'analogia con il fiume Piave che "mormorò...omissis".

L'esito della votazione consultiva dei due progetti aggregativi lo conosciamo: bocciatura per entrambi.

## **E ORA?**

La Commissione vorrebbe davvero prendere come oro colato le affermazioni dei Sindaci di Muralto e Minusio, secondo cui la soluzione ideale sarebbe l'unione di tutto il Locarnese.

Se così fosse davvero, il futuro scenario sarebbe in discesa mentre l'iniziativa Ghiringhelli, al di là della sua costituzionalità, rimarrebbe un salutare input che ha già probabilmente influito sulla scelta spontanea dei 17 Comuni Bellinzonesi di creare un polo irradiante. Tutto ciò anche grazie alla città di Bellinzona, ora vestita di nuovo e con un Sindaco propositivo, sorretta da Comuni con ampio spirito di iniziativa (fra cui Giubiasco), ora impegnati in un enorme lavoro aggregativo.

## **L'AUSPICIO FORTE, FORMALE E SOLENNE**

La Grande Lugano e l'altrettanto importante città di Mendrisio sono due esempi emblematici di funzionalità; esse contribuiscono in modo determinante al benessere delle loro Regioni e, conseguentemente, del Ticino.

La Commissione è dell'avviso che anche il Locarnese possa sfruttare al meglio le proprie risorse unicamente liberandosi dallo status quo che non porta affatto segnali positivi, in particolare nella crescita dei posti di lavoro per i nostri giovani sia in città sia nella sua cintura e indirettamente spopolando le valli.

Per questo è convinta che, a quasi un anno e mezzo dalla bocciatura dell'aggregazione, occorre riprendere con slancio ed entusiasmo un più incisivo studio aggregativo. È un dovere fondamentale dei politici guardare oltre le proprie mura.

Finora tutto tace. Peccato! Tuttavia, da parte nostra esprimiamo con fermezza un auspicio formale affinché si riprenda al più presto lo studio finalizzato a un POLO Locarnese che sappia rafforzare l'agglomerato urbano facendo tesoro delle risorse turistiche del lago e delle vallate per poter riequilibrare gli scenari economici con il resto del Cantone.

## **CONCLUSIONE**

Considerato quanto sopra la Commissione, facendo propria la considerazione del Consiglio di Stato secondo cui questa «*Regione (...) non può permettersi di accumulare ulteriori ritardi nei confronti del Sottoceneri. A maggior ragione dopo l'ulteriore rafforzamento dei poli di Lugano e Mendrisio avvenuto con le votazioni consultive dello scorso 20 novembre*» ritiene inevitabile suggerire al Plenum di dover votare l'abbandono di questo progetto aggregativo.

Per la Commissione speciale aggregazione di Comuni

Giorgio Pellanda, relatore.

Bacchetta - Badaracco - Bassi - Bignasca M. -

Canepa - Cavadini - Garobbio - Gobbi -

Lurati I. - Minotti - Pedrazzini - Pinoja - Seitz